



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2017 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2017

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. A fine **novembre 2017** l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.767,1 miliardi di euro (*cf. Tabella 3*) è nettamente superiore, di oltre 61 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.706 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 30 novembre 2017, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 22 mesi)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cf. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi **ad ottobre 2017, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +3,4%** rispetto ad ottobre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A novembre 2017, i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano su livelli molto bassi**: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,73%**, **nuovo minimo storico** (2,75% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
5. **Minimo storico, all'1,95%**, anche del **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** (1,98% ad ottobre 2017, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.
6. **Minimo storico anche per il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** risulta pari a **1,45%**, era 1,50% il mese precedente (5,48% a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

7. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad ottobre 2017 si sono attestate a **66 miliardi di euro**; un valore stabile **rispetto ai 65,7 miliardi del mese precedente e in forte calo rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi**, cfr. Tabella 7). In particolare, la riduzione è di quasi 23 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).
8. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali** si è ridotto a **3,79%** ad ottobre 2017 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

9. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine novembre 2017, di **quasi +60 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,4% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè

tramite obbligazioni, per circa 53 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,6%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a novembre 2017 una crescita su base annua pari a **+0,4%**, stabile rispetto al mese precedente (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a quasi 1.706 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto – di quasi 157 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

10. A novembre 2017 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è **pari in Italia a 0,89%** (0,91% il mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,38%** (0,38% ad ottobre 2017);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,10%** (1,19% ad ottobre);
- del **rendimento delle obbligazioni**, pari a **2,62%** (2,64% ad ottobre; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **margin** (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a novembre 2017 risulta **pari a 184 punti base** (lo stesso valore del mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 punti percentuali (2,11 p.p. nel 2015).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	25
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	26
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	27
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	27

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano
Economia reale

t/A	Q3 2017	Q2 2017	Q3 2016
PII	1,4	1,4	0,8
- Consumi privati	1,3	0,9	1,4
- Investimenti	12,1	4,6	8,3
Produzione industriale	a/a ott-17	set-17	ott-16
	3,4	2,7	1,3
Vendite al dettaglio	a/a ott-17	set-17	ott-16
	-0,5	1,3	1,9
Clima fiducia imprese	delta m/m ott-17	set-17	ott-16
	+0,7	+1,3	+1,2
Clima fiducia famiglie		-0,4	-0,2
Inflazione (armonizzata)	a/a nov-17	ott-17	nov-16
	1,1	1,1	0,1
Inflazione core		0,5	0,4
prezzo per barile	nov-17	ott-17	nov-16
	(in \$) a/a	(in \$) a/a	(in \$) a/a
Petrolio (Brent)	61,4 26,8	52,7 7,4	48,4 5,5
cambio verso euro	nov-17	ott-17	nov-16
	a/a	a/a	a/a
Dollaro americano	1,176 6,7	1,191 6,2	1,102 -1,9
Jen giappone	132,7 15,9	131,9 15,5	114,5 -15,1
Sterlina inglese	0,891 -0,3	0,894 4,8	0,894 22,0
Franco svizzero	1,154 6,1	1,146 5,0	1,088 0,0

Indicatori mercato azionario bancario

	nov-17		ott-17		nov-16	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-2,6	41,7	-0,4	44,3	-0,9	-47,3
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	12,6	0,9	12,6	1,6	11,4	-7,9
Dividend yield (in %)	3,2	-2,7	3,1	-2,7	5,9	3,8
	nov-17		ott-17		nov-16	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	0,0	-100,0	122,1	69,3	66,9	-48,7

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2017		Q2 2016	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.229	5,9%	3.993	-3,1%
Biglietti, monete e depositi	1.330	2,8%	1.294	3,7%
Obbligazioni	338	-18,9%	417	-12,2%
- pubbliche	135	0,0%	134	0,0%
- emesse da IFM	110	-32,1%	162	0,0%
Azioni e partecipazioni	963	18,0%	816	-17,3%
Quote di fondi comuni	494	8,1%	457	0,2%
Ass.vita, fondi pens, TFR	955	12,2%	851	6,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-17		ott-17		nov-16	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.656,3	0,4	1.680,3	0,4	1.699,1	-0,9
- depositi	1.378,7	4,4	1.396,7	4,6	1.360,1	4,2
- obbligazioni	277,6	-15,6	283,6	-16,2	339,0	-17,3
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.715,7	1,5	1.725,9	1,3	1.801,2	0,0
Impieghi al settore privato	1.453,5	1,0	1.461,8	1,0	1.541,9	0,5
- a imprese e famiglie	1.330,1	1,3	1.334,3	0,9	1.410,1	0,8
	ott-17		set-17		ott-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	3,79	-1,00	3,81	-0,99	4,80	-0,06

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-17		ott-17		nov-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,05
Euribor a 3 mesi	-0,33	-0,02	-0,33	-0,02	-0,31	-0,23
Irs a 10 anni	0,84	0,21	0,88	0,47	0,63	-0,27

Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-17		ott-17		nov-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,89	-0,11	0,91	-0,09	1,00	-0,22
Tasso medio prestiti (b)	2,73	-0,18	2,75	-0,19	2,91	-0,39
Differenziale (b-a)	1,84	-0,07	1,84	-0,10	1,91	-0,17

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

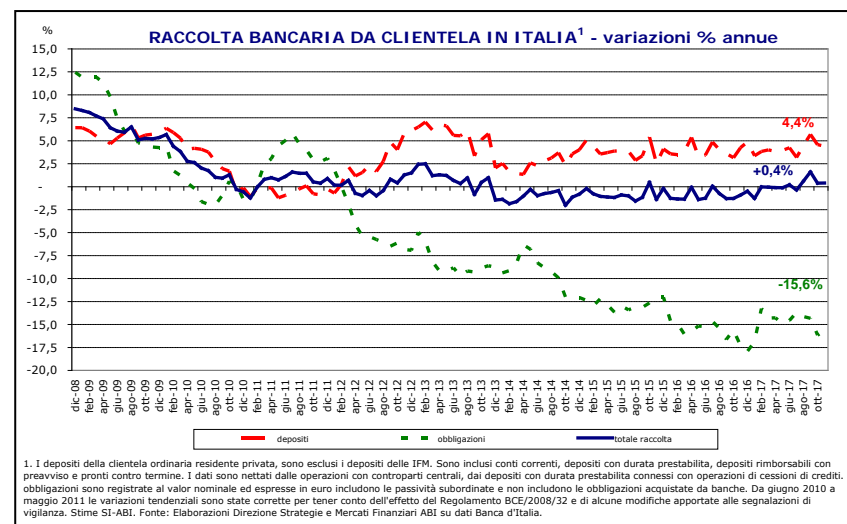
Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.

Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di novembre 2017 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela in crescita (+0,4%), quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -15,6%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +4,4%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili alla fine di settembre 2017) il totale dei depositi

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

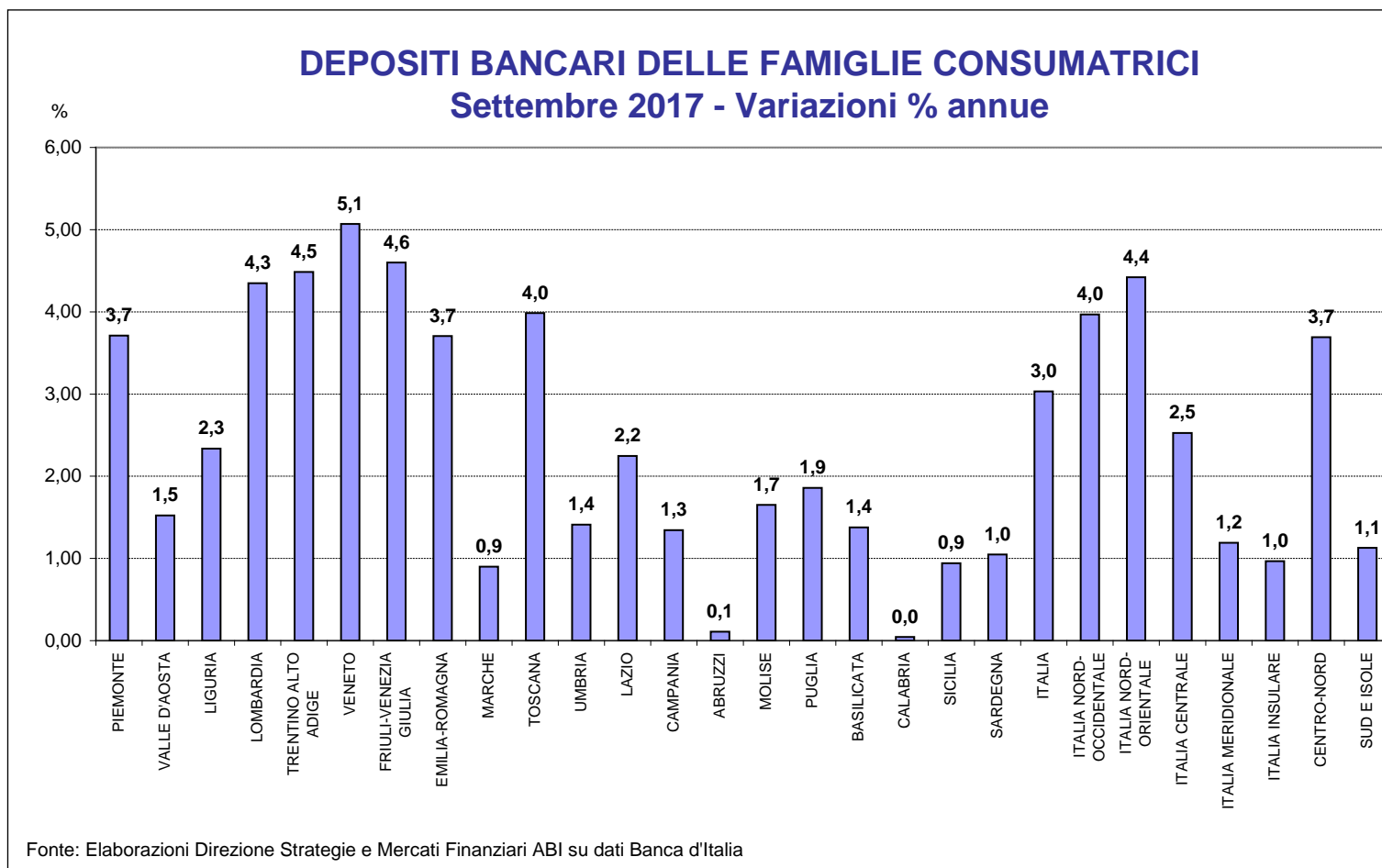


delle sole famiglie consumatrici², è pari a circa 940 miliardi di euro.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Veneto (+5,1%), in Friuli Venezia Giulia (+4,6%), in Trentino Alto Adige (+4,5%), in Lombardia (+4,3%), in Toscana (+4%), in Piemonte e in Emilia Romagna (+3,7%), in Liguria (+2,3%) e +2,2% nel Lazio.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Abruzzo e Calabria con valori prossimi allo zero.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: prosegue intonazione positiva**

Nel mese di settembre 2017 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione nulla su base mensile (+5,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,9% (vs. 3,5% del mese precedente), in netto aumento rispetto al +1,4% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2017, ha riportato una variazione nulla su base mensile (+3,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,3% (vs. +3,1% del mese precedente), in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

A novembre 2017, l'**indicatore PMI**³ si è attestato a 54. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è salito da 53,5 a 54,0; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54,1 a 53,7.

L'**inflazione mondiale**, a settembre 2017, è salita dal 3,2% al 3,3%, rimanendo superiore alla media del 2016 (3%).

Nel mese di dicembre 2017 il **mercato azionario mondiale** ha riportato una variazione pari al +2,1% su base mensile (+18,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +15,9% (vs. +15% del mese precedente), in netto aumento rispetto al -3,2% del 2016.

³Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: una nuova fase di rialzo**

Nel mese di novembre 2017 il prezzo del petrolio si è portato a 61,4 dollari al barile, registrando una variazione di +16,4% rispetto al mese precedente (+26,8% a/a). Nella prima settimana del mese in corso le quotazioni sono rimaste stabili. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 62 dollari nei prossimi mesi.

- **Bric: Brasile e Russia tornano a crescere**

Nel terzo trimestre del 2017 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,8% in termini annuali, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (+6,9%). La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di novembre che segna un +1,7% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2017 è stata pari al +6,3%, in calo rispetto al +5,7% registrato nel trimestre precedente. L'inflazione, a novembre, ha registrato una variazione pari al 4,9%, in aumento rispetto al +3,6% del mese precedente.

Nel terzo trimestre del 2017 il **Pil brasiliano** ha registrato, una variazione positiva pari al +1,4% (vs. 0,8% del trimestre precedente). L'inflazione al consumo a novembre ha registrato una variazione annua pari al +2% circa, in netto calo rispetto al 6,6% di fine 2016.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +1,8%. La crescita dei prezzi al consumo inizia a rallentare: nel mese di novembre l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +2,5% (vs. 5,4% di fine 2016).

- **Usa: la crescita continua ad essere robusta**

Nel terzo trimestre del 2017 il **Pil statunitense** ha

registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +3,3%, in lieve aumento rispetto al +3% del trimestre precedente. A novembre 2017 il tasso di disoccupazione si è attestato al 4,1%; mentre il tasso di occupazione è sceso dal 60,2 al 60,1%.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel terzo trimestre 2017**

Nel terzo trimestre di quest'anno il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,4% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,8% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel terzo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +3,3% (+2,5% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** ha fatto registrare un rallentamento del +2,1% (+2,4% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a ottobre 2017, risulta pari a 100,6, lieve aumento rispetto ai mesi precedenti (99,9 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a settembre 2017, una diminuzione congiunturale pari al -0,6% (+1,4% nel mese precedente), mentre l'aumento in termini tendenziali è pari al +3,2% (+3,5% nel mese precedente). A settembre, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto ad agosto, di +0,8% in **Francia** mentre è sceso di -1% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania del +2,7% e in Francia ha fatto registrare un aumento di +5,5%. A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari al +10,2% e in **Germania** di +9,7% (nel mese precedente rispettivamente +9% e +8,5%).

Le **vendite al dettaglio** nell'**Area Euro**, a ottobre, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +0,7% mentre su base congiunturale hanno mostrato una flessione di -1,1%. In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +0,2% (+4,5 nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +2,4% (+6,1% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora scarsa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a novembre 2017, nell'**Area Euro** ha registrato un +8,2 (+8 nel mese precedente), in **Germania** da 13,5 a 12,4 e in **Francia** da +3,8 a +4. Migliora anche l'**indice di fiducia dei consumatori** che cambia segno passando da -1,1 a +0,1 nell'**Area Euro**; ma ci sono ancora segnali contrastanti dai singoli paesi: negativo ma in miglioramento in **Francia** dove passa da -9,5 a -3,4; positivo e in miglioramento in **Germania** dove passa da +5,2 a +5,3.

A ottobre 2017, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso a 8,8% dal 8,9%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2017 è salito al 66,3% dal 65,4% del trimestre precedente (65,3% nel secondo trimestre del 2016).

- **Prezzi al consumo in rallentamento a ottobre**

L'**inflazione** nell'Area Euro ha rallentato a ottobre 2017, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,38% (+1,53% nel mese precedente; +0,51% dodici mesi prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, invece si è attestata al +1,1% in diminuzione rispetto al +1,27 del mese precedente (+0,70% nel corrispondente mese del

2016).

- **Tassi di cambio: a ottobre euro sostanzialmente stabili rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di ottobre 2017 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,18 (1,19 ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,89 (0,89 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,15 (1,15 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 132,72 (131,92 nel precedente mese).

- **Italia: Pil aumenta nel terzo trimestre del 2017**

Nel terzo trimestre del 2017 il **prodotto interno lordo** è cresciuto dello +0,4% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato del +1,7% nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,7 p.p. alla crescita del Pil (+0,2 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,5 p.p. investimenti fissi lordi, pressoché invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Anche dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a +0,14 punti percentuali; l'unico segno negativo è rappresentato dalla contribuzione delle scorte (-0,53 p.p.)

La variazione acquisita per il 2017 è pari a +1,4% (nel 2016 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +1,1%).

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, a ottobre 2017 è leggermente aumentato rispetto al mese precedente con un valore di 100,7 (100 un anno prima).

A ottobre 2017 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è salito del +0,5% rispetto a settembre, mentre ha mostrato un aumento del +3,1% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+5,3%); beni intermedi (+3,5%); energia (-4%); beni di consumo (+3,8%).

I **nuovi ordinativi manifatturieri**, a settembre 2017 (ultimo dato disponibile), hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +4,5% (+9,6% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** a ottobre mostrano la stessa lieve flessione (-0,5%) sia a livello congiunturale che tendenziale.

A novembre 2017, l'**indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e subisce un peggioramento, passando da -7 a -7,8 (-12,1 dodici mesi prima); mentre è sostanzialmente stabile **la fiducia delle imprese** che passa da +5,6 a +5,4 (-3,3 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a ottobre 2017, è rimasto invariato rispetto al mese precedente all'11,1% (sceso rispetto a dodici mesi prima 11,7%). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa rispetto al periodo precedente (35,4%) portandosi al 34,7% (37,2% un anno prima). Il **tasso di occupazione** è rimasto pressoché invariato al 58,1% (57,4% un anno prima). L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha frenato a ottobre 2017 attestandosi al +1,08%, (1,25% nel mese precedente). Anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è diminuita facendo registrare un valore pari al +0,49% (+0,99% nel mesi precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A novembre 2017 pari a 5,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in flessione di 1,5 miliardi rispetto a novembre 2016**

Nel mese di novembre 2017 il settore statale ha registrato un fabbisogno di 5.500 milioni, con una riduzione di circa 1.500 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (6.988 milioni). Sul risultato del mese ha influito l'esborso per l'operazione di scambio di 1.500 milioni con i detentori delle passività subordinate di Banca Monte dei Paschi di Siena, cui lo Stato, a titolo di ristoro, ha riservato obbligazioni in cambio di azioni, aumentando la propria quota nella banca.

Il fabbisogno dei primi undici mesi del 2017 si è attestato a 66.716 milioni, con un aumento di circa 10.100 milioni rispetto al periodo gennaio-novembre 2016. Il dato è in linea con le previsioni del governo.

Nel confronto con il corrispondente mese dello scorso anno, si evidenziano maggiori incassi fiscali per 1.600 milioni, dato che incorpora il parziale recupero di gettito, slittato dai mesi precedenti per effetto dell'estensione della platea dei soggetti interessati al meccanismo dello split payment, che sarà completato con i versamenti del mese di dicembre.

Si segnala che lo scorso anno il saldo aveva beneficiato di circa 750 milioni legati alla voluntary disclosure, nonché di un incasso straordinario di 250 milioni per proventi della gara per l'affidamento in concessione della gestione del servizio del gioco del Lotto.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 26 ottobre 2017 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

La Banca centrale europea ha confermato il taglio del *quantitative easing*, gli acquisti di titoli, a 30 miliardi al mese a partire da gennaio 2018 e fino a settembre, sottolineando che potrebbe tornare ad aumentare il *quantitative easing*, o allungare ulteriormente gli acquisti di titoli oltre settembre 2018, qualora la situazione lo rendesse necessario. Il Presidente Draghi ha, inoltre, evidenziato come la Bce si attenda che i tassi rimangano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte dei propri acquisti netti di attività, in considerazione del fatto che affinché l'inflazione di base continui a rafforzarsi e sostenga gli sviluppi nel medio termine appare ancora necessario un ampio grado di accomodamento monetario.

Secondo la Bce la ripresa è solida e stabile e lo sarà anche nella seconda metà del 2017 ed evidenzia i dati di crescita del primo trimestre (+0,6%) e del secondo trimestre (+0,7%). In dettaglio, i consumi privati appaiono sostenuti da un aumento dell'occupazione, che beneficia anche delle riforme del mercato del lavoro e rafforza il reddito, mentre la crescita degli investimenti delle imprese continua a beneficiare di condizioni di finanziamento molto favorevoli e dei miglioramenti della redditività aziendale. Anche

l'investimento nell'edilizia si è rafforzato. Inoltre, la ripresa globale sta sostenendo le esportazioni dell'area dell'euro.

La Banca centrale europea ha rivisto al rialzo le stime di crescita per il 2017 rispetto allo scorso giugno, lasciando invece invariate quelle per il 2018 e il 2019, riflettendo il robusto andamento dell'economia della zona euro. Senza modifiche anche la previsione per l'inflazione dell'anno in corso mentre sono state riviste leggermente al ribasso quelle per il 2018 e il 2019 in un *trend* che tiene conto dell'apprezzamento dell'euro. E' quanto emerge dalle stime trimestrali elaborate dallo staff della Bce.

In particolare, per quanto riguarda la crescita, gli economisti di Francoforte hanno alzato la stima relativa al 2017 portandola a 2,2% da 1,9% di giugno e lasciando invariate rispettivamente a 1,8% e a 1,7% quelle per il prossimo anno e per il 2019.

Passando all'inflazione, la stima per il 2017 resta quella di giugno a 1,5% mentre quella per il prossimo anno è stata abbassata leggermente a 1,2% dal precedente 1,3%. Un *trend* analogo ha riguardato anche la previsione per il 2018 con una stima passata a 1,5% da 1,6%.

La **Federal Reserve** a metà giugno 2017 ha alzato i tassi di interesse americani e ha segnalato che la stretta di politica monetaria proseguirà. Un rialzo di un quarto di punto, all'1-1,25%. Si tratta del quarto rialzo dei tassi di questo ciclo. La Fed, in sostanza, non ha modificato il percorso previsto per i tassi di interesse: a fine anno, il Fed Funds rate dovrebbe collocarsi tra l'1,25% e l'1,50% (1,375% la mediana delle indicazioni dei governatori); a fine 2018 tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana), a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di lungo periodo, quello di equilibrio.

La **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 3%, ben oltre il target indicato dalla BoE al 2%.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,33% il tasso registrato nella media della primi giorni di dicembre 2017. In lieve flessione i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2017 si è posizionato allo -0,33%, -0,33% anche la media di ottobre 2017 (-2 punti base rispetto a novembre 2016 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di dicembre 2017 tale tasso è rimasto a -0,33%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,84% a novembre 2017 (0,88% a ottobre scorso). Nella media dei primi giorni di dicembre 2017, tale tasso è posizionato a 0,80%.

Nei primi giorni di dicembre 2017, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 112 punti base (116 p.b. a novembre 2017 e superiore a quanto segnato a dicembre 2016: 104 punti base).

- **In aumento a ottobre il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a ottobre, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a +0,10 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive ma più marcato pari a +0,38 punti per effetto dell'andamento sia della componente tasso di interesse che tasso di cambio. Tuttavia, date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato a ottobre facendo registrare -0,91 punti (-0,63 punti nel mese precedente e -0,53 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In flessione a novembre 2017 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre pari a 2,36% negli **USA** (2,36% nel mese precedente), a 0,37% in **Germania** (0,43% nel mese precedente) e 1,75% in **Italia** (2,02% a nel mese precedente e 1,94% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di novembre sui 138 *basis points* (159 *bp* nel mese precedente).

10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- **In lieve calo a novembre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro mentre in aumento negli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di novembre un rendimento pari al 0,81% nell'Area Euro (0,88% nel mese precedente) e del 3,01% negli Stati Uniti (2,95% nel mese precedente).

- **In flessione nei primi nove mesi del 2017 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-36,1 miliardi di euro)**

Nel mese di settembre 2017 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 31,9 miliardi di euro (35,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 342,1 miliardi nei primi nove mesi del 2017), mentre le emissioni nette si sono attestate a +4,7 miliardi (-8,2 miliardi l'anno prima; +48,4 miliardi nei primi nove mesi del 2017);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 3,9 miliardi di euro (3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 45,9 miliardi nei primi nove mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono ammontate a -154 milioni (-259 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +8,6 miliardi nei primi nove mesi del 2017).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 4,8 miliardi di euro (8,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 74,7 miliardi nei primi nove mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -9,4 miliardi (-4,9 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -36,1 miliardi nei primi nove mesi del 2017).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre 2017 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di novembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -0,6% (+13,7% su base annua), il **Nikkei 225** è salito di +6,1% (+27,4% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,4% (+19,7% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 20,1 in calo rispetto al 20,3 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +0,2% (+19,8% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del +0,9% (+9,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito di +1,1% (+24,2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è rimasto invariato (+35,7% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +1,2% (+47,7% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -1,7% (+29,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +3% (+29,1% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +0,2% (+25,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -2,5% (+26,2% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -2,6% (+44,2% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario**

italiano pressochè invariata a novembre 2017

A novembre 2017 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è rimasta invariata rispetto al mese precedente mentre è salita del +23,6% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.968 miliardi di euro stesso valore di ottobre 2017.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9% del totale, quella della **Francia** al 31% e quella della **Germania** al 27,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A novembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 629 miliardi di euro, in lieve flessione rispetto al mese precedente di -1,1 miliardi e in aumento di 177 miliardi rispetto ad un anno prima.

A ottobre 2017, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è leggermente scesa rispetto al mese precedente attestandosi a 122,1 miliardi dai 122,8 miliardi di settembre (+50 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di ottobre 2017, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 19% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.204,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2017, circa il 25,3% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.204,5 miliardi di euro ad ottobre 2017 (circa 79 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -6,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 25,3% direttamente dalle famiglie consumatrici (-19,5% la variazione annua), per il 22,7% dalle istituzioni finanziarie (-8,7%), per il 41,3% dalle imprese di assicurazione (+5,1% la variazione annua), per il 5,9% dalle società non finanziarie (+1,4%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,1% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -2,9%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R e delle SIM, in flessione quelle delle banche**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2017 un aumento, collocandosi a circa 115,9 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +4,2% (+4,7 miliardi rispetto a fine del secondo trimestre del 2016).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo semestre del 2017 pari a circa 821,4 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di +0,5% (+3,9 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2016).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +51,6% (+4,9

miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 691 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -0,8% (-5,7 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2016).

- **In crescita ad ottobre 2017 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2017 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 1003,7 miliardi di euro (+16,3 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,3% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto a settembre 2017 vi è stato un aumento di +5,3 miliardi di fondi azionari, +4,8 miliardi di fondi flessibili, +3,2 miliardi di fondi obbligazionari, +2,6 miliardi di fondi bilanciati, di +462 milioni di fondi monetari e +15 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8,2% di ottobre 2016 al 9,5% di ottobre 2017, quella dei fondi flessibili è passata dal 24,2% al 23,5%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 42,4% al 41,1% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,5% allo 0,4%; in flessione dal 3,8% al 3,2% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,7% al 22,3%.

Sempre ad ottobre 2017 si è registrato un flusso positivo

⁵ Residente e non residente.

⁶ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a 6,7 miliardi di euro; +2,6 miliardi il mese precedente (+64,5 miliardi nei primi dieci mesi del 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 5,9% nel secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.229 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2017, con un incremento su base annua del 5,9%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,8%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,4% (in lieve flessione rispetto al 32,4% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +8,1% su base annua e risultano pari all'11,7% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,4% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 12,2%. La

quota di questo aggregato risulta pari al 22,6% (21,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);

- **le azioni e partecipazioni**, in aumento del 18% su base annua, risultano pari al 22,8% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 20,4% di dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-18,9%) segno condiviso dalla componente bancaria (-32,1%) mentre sono invariate le obbligazioni pubbliche. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'8% (10,4% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2017 in crescita la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2017 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di quasi 7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,4% (+0,4% anche il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.706 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+157 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+395,5 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-238,5 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi

con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a novembre 2017 una variazione tendenziale pari a +4,4%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 59,9 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a novembre 2017 un livello di 1.420 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -15,6% (-16,2% ad ottobre 2017), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 53 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 286 miliardi di euro.

Ad ottobre 2017 è risultato in flessione il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 303 miliardi di euro, 1,7% in meno di un anno prima (+0,6% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12% (12% anche un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2016 e ottobre 2017 è stato negativo per circa 5,3 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.*

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
novembre-15	1.714.768	-1,39	1.304.855	2,52	409.914	-12,05
dicembre-15	1.736.583	-0,19	1.329.862	4,10	406.720	-12,05
gennaio-16	1.721.473	-1,26	1.327.015	3,57	394.458	-14,65
febbraio-16	1.707.125	-1,33	1.322.240	3,48	384.885	-14,92
marzo-16	1.708.720	-1,35	1.330.707	3,82	378.013	-16,07
aprile-16	1.727.960	-0,06	1.354.072	5,36	373.888	-15,76
maggio-16	1.709.717	-1,39	1.339.987	3,23	369.730	-15,17
giugno-16	1.702.337	-1,25	1.336.765	3,42	365.572	-15,23
luglio-16	1.713.427	0,05	1.353.988	4,86	359.438	-14,68
agosto-16	1.698.318	-0,75	1.344.281	4,01	354.037	-15,43
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.101	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.011	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,93
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,88
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,05	1.383.950	4,00	323.999	-14,29
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,27
maggio-17	1.707.738	-0,12	1.393.183	3,97	314.555	-14,92
giugno-17	1.705.806	0,20	1.393.472	4,24	312.334	-14,56
luglio-17	1.707.412	-0,35	1.397.144	3,19	310.268	-13,68
agosto-17	1.708.647	0,61	1.404.737	4,50	303.910	-14,16
settembre-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ottobre-17	1.713.880	0,39	1.424.641	4,58	289.239	-16,16
novembre-17	1.705.977	0,40	1.420.029	4,40	285.948	-15,64

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad ottobre 2017 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 101 miliardi di euro (-14,2% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,5% (6,2% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 202 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 66,7% (61,8% un anno prima).

- **In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2017 a 0,89% (0,91% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,38% (0,38% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,62% (2,64% ad ottobre 2017) e quello sui pct a 1,10% (1,19% il mese precedente).

- **In consolidamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2017 a 1,03%, 20 punti base in meno del mese precedente (0,66% ad

agosto 2016: minimo storico) e 23 *basis points* al di sotto del valore di novembre 2016.

Nel mese di ottobre 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,28% (0,34% a settembre 2017; 0,22% ad ottobre 2016). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di ottobre 2017 il rendimento medio è risultato pari a 1,86% (1,35% ad ottobre 2016). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo settembre - ottobre 2017 da -0,385% a -0,388%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-12	1,28	0,55	3,11	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-13	1,00	0,42	2,14	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-15	0,56	0,19	1,15	3,04	1,28	0,01	0,54	0,14	1,97	0,15	0,30	2,50
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	1,01	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
dic-16	0,41	0,09	0,56	2,74	0,99	-0,29	0,33	-0,11	1,73	0,01	0,15	0,60
gen-17	0,41	0,08	0,67	2,71	1,00	-0,35	0,27	-0,16	1,80	0,01	0,15	0,60
feb-17	0,41	0,08	0,81	2,76	1,01	-0,33	0,41	-0,10	2,05	0,01	0,15	0,60
mar-17	0,41	0,08	0,77	2,72	0,98	-0,33	0,43	-0,09	2,09	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,95	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,70	0,96	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
giu-17	0,40	0,07	0,90	2,67	0,95	-0,39	0,36	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
lug-17	0,39	0,07	0,99	2,68	0,96	-0,40	0,34	-0,19	1,99	0,05	0,40	2,50
ago-17	0,39	0,07	0,99	2,67	0,95	-0,40	0,34	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,94	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,91	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,38	0,06	1,10	2,62	0,89	nd	nd	nd	nd	0,05	0,40	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A novembre 2017 in accelerazione la crescita del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a novembre 2017 un valore positivo; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.767,1 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+1,5%**⁹ (+1,3% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 94 miliardi di euro.

Pari a +1%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (cfr. Tabella 3). A novembre 2017 risultano pari a 1.497,1 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +47 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a novembre 2017, a 1.370 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati**

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

dalla Banca d'Italia, a novembre 2017 la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,3%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da 22 mesi).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 91 miliardi.

- **Ad ottobre 2017 -0,5% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +2,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad ottobre 2017 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -0,5%¹¹ (-0,7% a settembre 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le imprese industriali e dei servizi indicano¹² che i programmi di investimento dichiarati dalle imprese per il 2017 prefigurano un ulteriore incremento della spesa (2,8%). L'accumulazione sarebbe sospinta dai piani delle aziende di maggiore dimensione in tutti i principali comparti. Rispetto alla rilevazione di marzo¹³, le aziende si dichiarano più

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Cfr. Indagine sulle imprese industriali e dei servizi, Banca d'Italia, Statistiche, Bollettino Economico 3 / 2017.

¹³ cfr. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 10 luglio 2017, Bollettino Economico 3 / 2017.

ottimiste circa la situazione economica generale corrente; le attese sul medio termine si sono confermate favorevoli. Nei primi nove mesi del 2017, le valutazioni delle imprese sul livello degli ordini, desunte dall'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere dell'Istat, sono progressivamente migliorate al Centro Nord, dove i giudizi riferiti alla domanda interna continuano a essere allineati a quelli relativi agli ordini esteri, beneficiando della ripresa dei consumi nazionali. Nel Mezzogiorno, aspettative più favorevoli si sono manifestate solo nel terzo trimestre, sostenute esclusivamente dalla componente interna. Anche i giudizi sulla produzione sono migliorati gradualmente nell'anno in corso, specialmente al Centro Nord; la crescita è stata più pronunciata nel Nord Est, prima macroarea tornata a mostrare saldi di giudizio positivi dallo scoppio della crisi nel 2008¹⁴.

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹⁵ (+2,8% ad ottobre 2017; -1,5% a novembre 2013). Sempre ad ottobre 2017, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +3,4% nei confronti di fine settembre 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

All'aumento dei prestiti alle famiglie hanno contribuito sia il credito al consumo, ampliandosi più intensamente nel Nord, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti in misura analoga ovunque; le altre forme di prestito (prevalentemente mutui con finalità diverse dall'acquisto di

abitazioni) sono aumentate solo a partire dal primo semestre del 2017 al Centro e nel Mezzogiorno. L'espansione del credito al consumo, sostenuta prevalentemente dai finanziamenti bancari, è stata sospinta dall'aumento delle spese per beni durevoli; a quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni hanno contribuito la crescita del reddito, il permanere del basso livello dei tassi e le favorevoli prospettive del mercato immobiliare¹⁴.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁶ mette in luce come ad ottobre 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,5%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,5%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,2%, mentre il comparto delle costruzioni il 14,4% e quello dell'agricoltura il 5,2%. Le attività residuali circa il 3,6%.

¹⁴ cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Novembre 2017.

¹⁵ *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici*.

¹⁶ *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 77,4 con una perdita complessiva di circa 23 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved*¹⁷ indicano che nel secondo trimestre del 2017 si sono rafforzato i segnali di miglioramento già emersi nei trimestri precedenti, mostrando che il sistema delle imprese italiane è ormai avviato verso l'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia. Complessivamente, i dati tratti dagli archivi di Cerved indicano che tra gennaio e giugno hanno aperto procedure di *default* o di chiusura volontaria 36,5 mila imprese, il 5,3% in meno rispetto all'anno precedente e il livello più basso dal 2009. Il dato più incoraggiante, tra quelli monitorati dall'Osservatorio, è costituito dal forte calo dei fallimenti. Tra gennaio e giugno sono fallite 6.284 aziende, il 15,6% in meno rispetto allo stesso periodo del 2016 e un dato in linea con quelli osservati nello stesso periodo tra il 2001 e il 2006. Il miglioramento è generalizzato a tutte le aree geografiche della Penisola e a tutti i settori economici, con una tendenza particolarmente positiva nell'industria, già ampiamente sotto i livelli pre-crisi. Viceversa, nonostante il miglioramento in atto, il

numero di fallimenti nelle costruzioni è ancora a livelli storicamente elevati.

I dati settoriali mostrano un miglioramento diffuso delle chiusure. Fallimenti e altre procedure concorsuali calano a doppia cifra in tutti i settori, con l'industria a confermarsi più in salute (-22,4% sia per i fallimenti che per le altre procedure) e i servizi che registrano tassi più contenuti (rispettivamente -12,9% e -14,2%). Le liquidazioni volontarie sono in calo nella manifattura e nel terziario ma non nelle costruzioni, dove il livello si ferma a quello dello scorso anno. Dal punto di vista geografico, i dati indicano miglioramenti generalizzati per le procedure di insolvenza, mentre risulta in crescita il numero di liquidazioni nel Nord Ovest. Particolarmente positivi i dati delle regioni del Nord Est, in cui fallimenti e le altre procedure diminuiscono a ritmi maggiori delle altre aree geografiche.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2017) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2017 si è registrata ancora una crescita, ancorché più contenuta, della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; +40% nel secondo trimestre del 2017. Pari al +10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% anche nel secondo trimestre del 2017). 10% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (0% nel secondo trimestre del 2017), mentre nulla è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+10% nel secondo trimestre del 2017).

¹⁷ Cfr. *Cerved*: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Settembre 2017.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A novembre 2017, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a novembre 2017 pari al 2,73% (minimo storico), 2,75% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*). Il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico di 1,95% (1,98% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 67,9% (68,7% il mese precedente; era 72,1% a settembre 2017). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è risultato a novembre 2017 pari al minimo storico di 1,45% (1,50% il mese precedente, 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	nov-15	1.830.876	0,57	1.563.063	0,52	1.424.330
dic-15	1.824.480	-0,24	1.552.891	-0,35	1.413.014	-0,05
gen-16	1.820.299	0,09	1.547.218	-0,15	1.410.315	-0,11
feb-16	1.818.137	0,83	1.544.679	0,69	1.409.014	0,71
mar-16	1.819.240	0,36	1.547.057	0,34	1.407.285	0,39
apr-16	1.810.555	0,32	1.540.323	0,44	1.402.471	0,26
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,67	1.536.651	1,17	1.405.661	1,22
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,94
gen-17	1.801.465	0,52	1.536.765	1,15	1.404.392	1,41
feb-17	1.801.211	0,19	1.536.141	0,77	1.405.294	0,97
mar-17	1.807.146	0,47	1.540.271	0,89	1.405.496	1,10
apr-17	1.797.502	0,44	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,64	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.885	1,16	1.525.786	1,11	1.390.492	1,08
lug-17	1.772.090	1,35	1.503.782	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.209	1,31	1.489.787	1,06	1.360.819	1,15
set-17	1.762.729	1,13	1.490.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.370	1,28	1.491.046	0,96	1.361.010	0,94
nov-17	1.767.146	1,46	1.497.122	1,01	1.370.000	1,26

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
nov-12	3,77	3,59	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-13	3,79	3,49	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-14	3,68	2,66	2,88	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-15	3,38	2,06	2,78	0,05	-0,02	1,11	0,29	0,17	0,58	1,77
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40	1,12
dic-16	2,85	1,54	2,02	0,00	-0,32	0,73	0,98	0,06	0,37	0,82
gen-17	2,87	1,56	2,08	0,00	-0,33	0,74	1,02	0,06	0,36	1,35
feb-17	2,86	1,52	2,16	0,00	-0,33	0,76	1,04	0,06	0,36	0,59
mar-17	2,83	1,67	2,11	0,00	-0,33	0,83	1,13	0,06	0,35	nd
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34	nd
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31	nd
giu-17	2,80	1,56	2,10	0,00	-0,33	0,77	1,26	0,06	0,29	nd
lug-17	2,78	1,55	2,07	0,00	-0,33	0,94	1,31	0,06	0,29	nd
ago-17	2,78	1,59	2,11	0,00	-0,33	0,84	1,31	0,06	0,28	nd
set-17	2,75	1,48	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31	nd
ott-17	2,75	1,50	1,98	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38	nd
nov-17	2,73	1,45	1,95	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

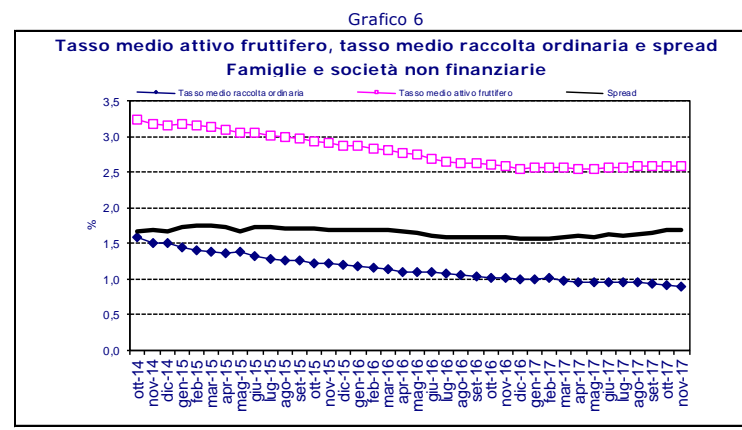
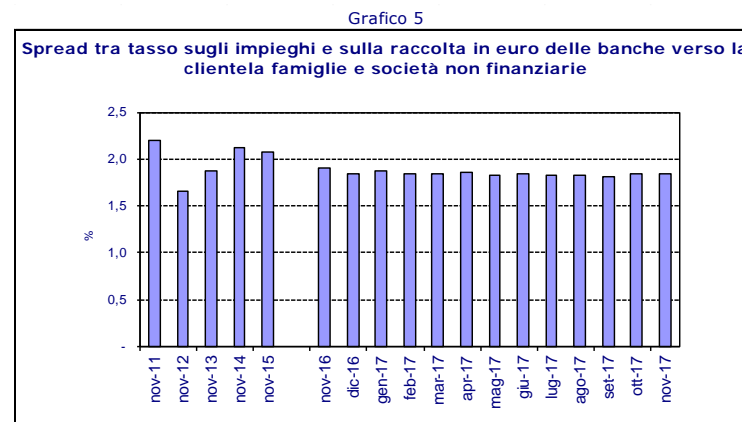
- **A novembre 2017 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a novembre 2017 a 184 *basis points* (lo stesso valore del mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 p.p (2,11 p.p. nel 2015).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁸ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad ottobre 2017, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 81 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 130 b.p. della **Germania**, ai 126 b.p. della **Francia** ed ai 184 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 129 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 180 b.p. della **Germania**, ai 140 b.p. della **Francia** ed ai 180 b.p. della **Spagna**.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non**

finanziarie in euro a novembre 2017 si è posizionato a 1,69 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,68 p.p. ad ottobre 2017. Il differenziale registrato a novembre 2017 è la risultante di un valore del 2,58% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,89% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,62 p.p (1,72 p.p. nel 2015).



¹⁸ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Dicembre 2017.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **Consolidamento della dinamica delle sofferenze nette che ad ottobre 2017, sono risultate pari a 66 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁹, ad ottobre 2017 sono risultate pari a 66 miliardi di euro (sostanzialmente sullo stesso livello del mese precedente: 65,7 miliardi e valore più basso da marzo 2013), un *trend* in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di oltre 23 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 19,4 miliardi (-22,7% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è ridotto al 3,79% (4,80% ad ottobre 2016).

¹⁹ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.520	4,91	19,75
gen-16	83.580	4,64	18,52
feb-16	82.591	4,57	18,44
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	66.046	3,79	15,07

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 686,4 miliardi a novembre 2017 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2017 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 686,4 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad ottobre 2017 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad ottobre 2017) li indicano al 2,14% (2,17% a settembre 2017; 2,29% a ottobre 2016), un valore che si raffronta al 2,02% praticato in Italia (2,06% a settembre 2017; 2,31% ad ottobre 2016 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2017 pari al 1,30% nella media dell'Area Euro (1,28% a settembre 2017; 1,33% ad ottobre 2016), un valore che si raffronta all'1,06% applicato dalle banche italiane (0,97% a settembre 2017; 1,07% ad ottobre 2016).

Nel mese di ottobre 2017, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,01% in Italia, 4,98% a settembre 2017 (5,50% ad ottobre

2016), un livello che si raffronta al 6,24% dell'Area Euro (6,28% a settembre 2017; 6,42% ad ottobre 2016).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

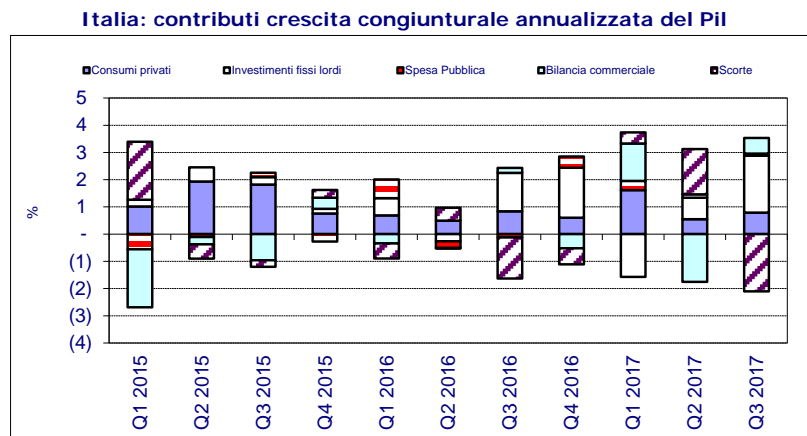
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-12	4,42	3,87	2,91	2,25	7,05	8,00
ott-13	4,31	3,73	2,98	2,20	6,88	7,53
ott-14	3,60	3,30	2,28	1,94	6,44	7,20
ott-15	2,88	2,72	1,70	1,71	5,85	6,70
ott-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,42
nov-16	2,23	2,26	1,11	1,33	5,46	6,39
dic-16	2,27	2,23	1,12	1,41	5,16	6,33
gen-17	2,28	2,26	1,06	1,30	5,34	6,34
feb-17	2,21	2,22	1,03	1,25	5,31	6,38
mar-17	2,16	2,20	1,23	1,40	5,19	6,39
apr-17	2,18	2,20	1,04	1,40	5,23	6,34
mag-17	2,13	2,19	1,14	1,31	5,21	6,33
giu-17	2,08	2,15	1,15	1,34	5,10	6,31
lug-17	2,14	2,17	1,08	1,32	5,08	6,27
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,24
set-17	2,06	2,17	0,97	1,28	4,98	6,28
ott-17	2,02	2,14	1,06	1,30	5,01	6,24

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

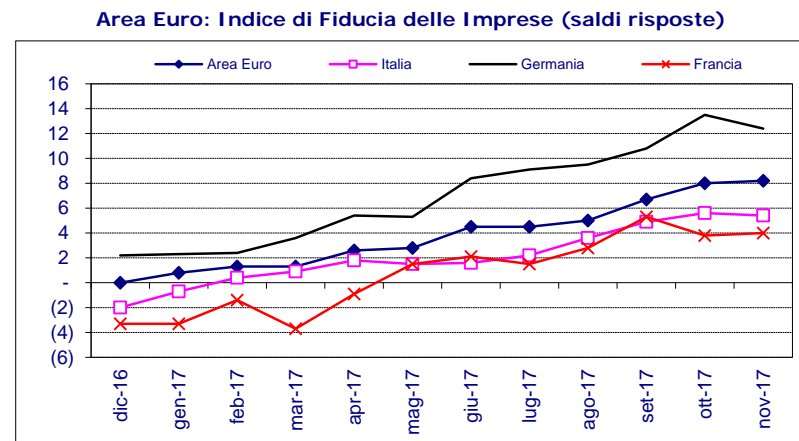
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



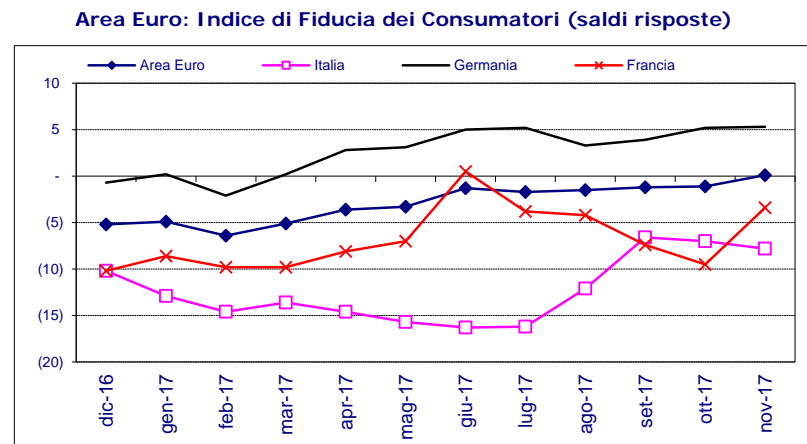
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	nov-17
Dollaro americano	1,072	1,106	1,124	1,152	1,181	1,191	1,174
Jen giappone	118,0	124,0	124,6	129,5	129,7	131,9	132,4
Sterlina inglese	0,848	0,855	0,877	0,887	0,912	0,894	0,888
Franco svizzero	1,072	1,090	1,087	1,107	1,140	1,146	1,164
Yuan cinese	7,384	7,616	7,649	7,802	7,880	7,824	7,775
Rublo russo	60,560	63,086	65,202	68,824	70,206	68,675	69,3
Real brasiliano	3,361	3,545	3,701	3,694	3,721	3,732	3,831
Rupia indiana	69,137	71,266	72,419	74,253	75,566	76,787	76,167

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

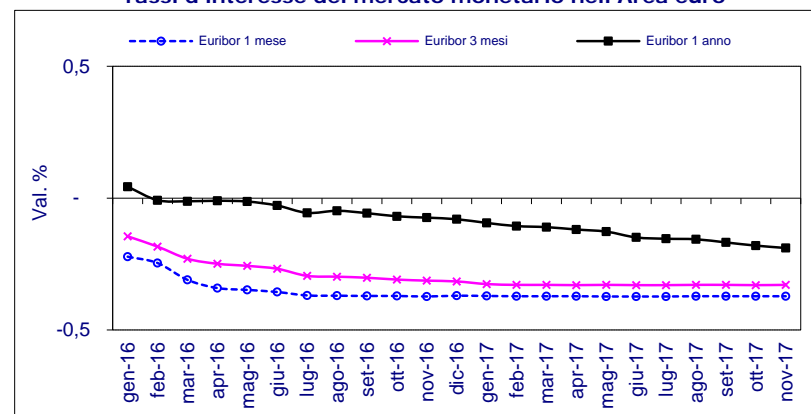
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2016	2016 cumulato	2017	2017 cumulato
Gen	-4,6	-4,6	-2,1	-2,1
Feb	9,9	5,4	8,2	6,1
Mar	20,9	26,4	22,9	29,0
Apr	8,2	34,6	5,2	34,5
Mag	1,6	36,2	7,5	41,9
Giu	-8,6	27,7	8,2	50,2
Lug	-4,4	22,9	-11,2	39,1
Ago	6,7	30,1	1,0	40,1
Set	15,3	45,5	15,8	56,0
Ott	3,7	49,5	5,0	61,1
Nov	7,0	56,6	5,5	66,7
Dic	-8,9	47,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

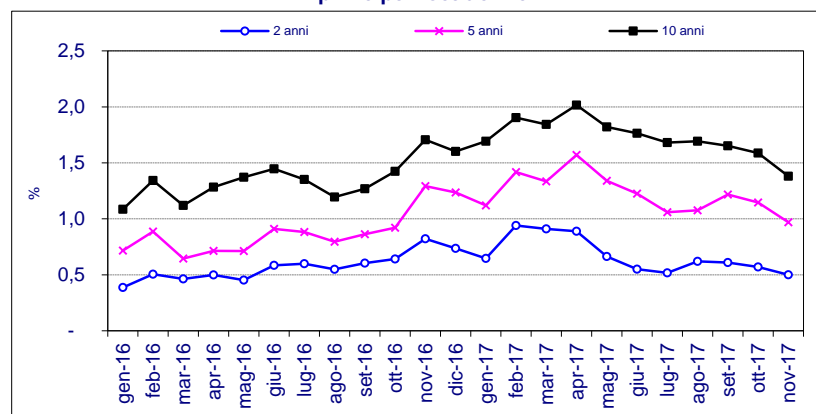
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

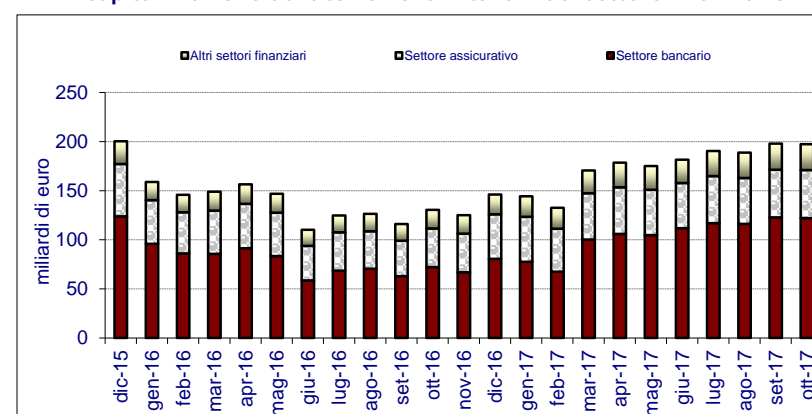
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Studio Informatica augura
un anno in armonia ricco di prevenzione, privo di sanzioni[®]



Studio Informatica ottimizza le risorse
e rinforza le difese fiscali *anche a Natale*



0523-313000
telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!

